

# **ECONOMIA DELLE IMPRESE SPORTIVE**

## **Unità didattica 2**

Università della Campania, 12 Ottobre 2021

## ***Un modello dell'impresa sportiva (Szymanski e Hoehn, 1999)***

### **Ipotesi:**

- (1) L'impresa sportiva è un particolare tipo di impresa che produce "spettacolo" attraverso l'impiego di atleti
- (2) Gli atleti non sono tutti uguali, ma si differenziano in base alle capacità. Immaginiamo di poterli distinguere in due diverse categorie: atleti di caratura media e "talenti"
- (3) La "qualità" delle prestazioni in campo (percentuale di vittorie) di una squadra dipende dal numero di talenti alle sue dipendenze in rapporto ai talenti alle dipendenze delle squadre rivali.
- (4) I ricavi della squadra crescono all'aumentare della percentuale di vittorie
- (5) I costi della squadra dipendono dal numero di talenti ingaggiati

**Queste ipotesi possono essere espresse in forma algebrica nel modo seguente:**

$$W = f\left(\frac{t}{T}\right)$$

*Funzione di “successo”  
della squadra (percentuale di vittorie)*

**t** : numero di talenti alle dipendenze della società in oggetto

**T** : numero di talenti complessivo in attività nel campionato

$$R = m W$$

*Ricavi totali*

**m** : parametro che misura la capacità della squadra di attrarre spettatori (dipende sia dal grado di radicamento nella città in cui ha sede, sia dalla capacità di attrarre altri appassionati in base ad altri elementi di caratterizzazione “identitaria”)

$$C = v t$$

*Costi totali*

**v**: stipendio annuo di ogni “talento”

$$\pi = R - C$$

*Profitti*

Sostituendo le equazioni dei ricavi e dei costi in quella dei profitti si ottiene:

$$\pi = m W - v t$$

E, ricordando l'equazione del “successo”, si ricava:

$$\pi = m f\left(\frac{t}{T}\right) - v t$$

■ Si consideri che  $m$  e  $v$  sono variabili su cui il club non ha alcun potere di condizionamento nel breve periodo: la sua capacità di attrazione del pubblico è legata a fattori storici e geografici, mentre il prezzo dei talenti è determinato dalla concorrenza tra i club.

$$\pi = m \cdot f\left(\frac{t}{T}\right) - v t$$

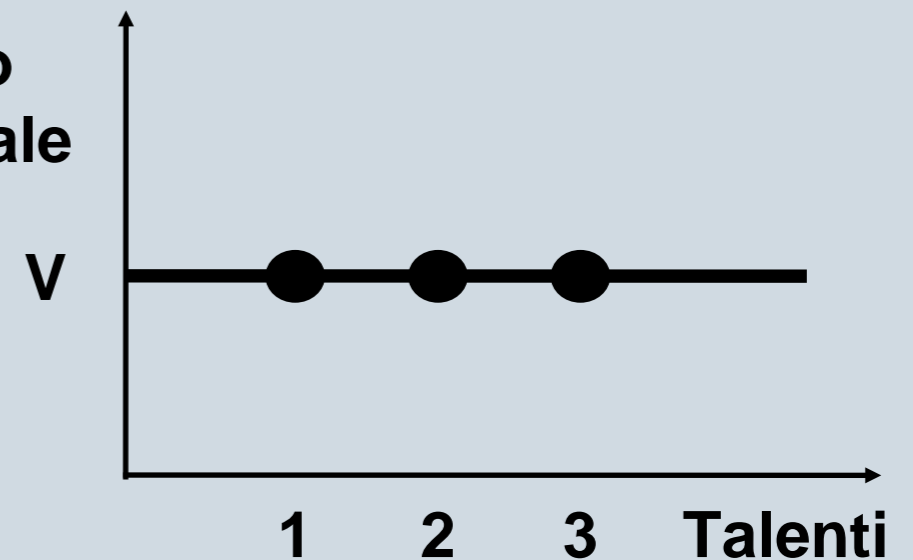
■ Quindi, la variabile *strategica* per il club è  $t$  (il numero di talenti alle sue dipendenze)

■ Analizzando l'equazione in alto a destra, emerge che all'aumentare del numero di *top players* ingaggiati si ha un effetto controverso sui profitti: da un lato, aumenta l'interesse attorno al club, e quindi i suoi introiti; dall'altro aumentano i suoi costi.

■ Definiamo **costo marginale** l'incremento dei costi totali che il club deve sostenere ogni volta che acquisisce le prestazioni di un nuovo "talento"

■ Il costo marginale tende a rimanere inalterato all'aumentare del numero di talenti: assumerne uno in più costa sempre uguale, indipendentemente da quanti se hanno già in organico.

**Costo Marginale**



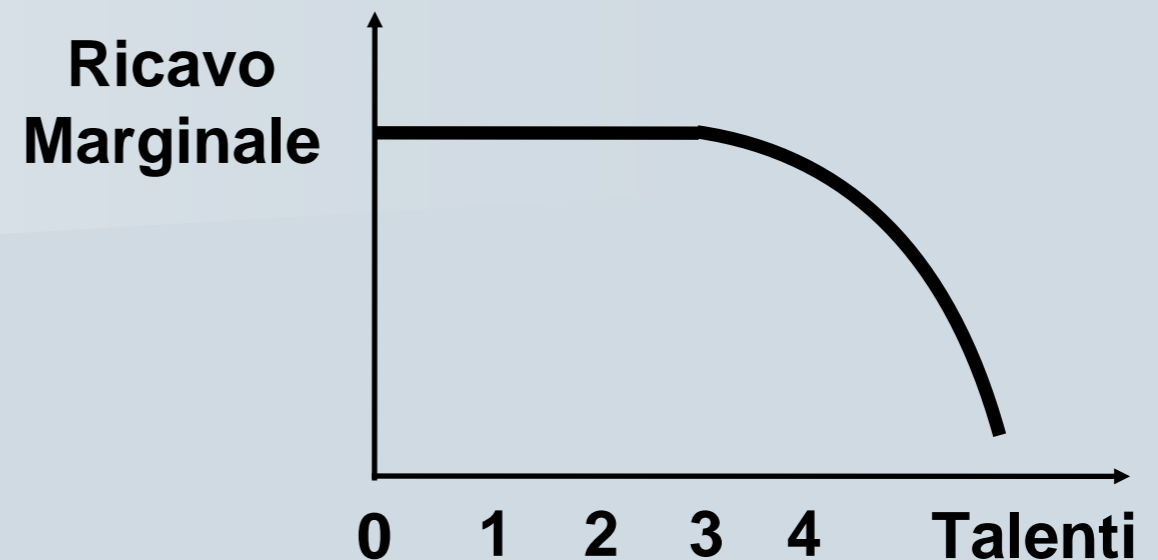
■ Definiamo **ricavo marginale** l'incremento degli introiti che il club riesce ad ottenere ogni volta che acquisisce le prestazioni di un nuovo "talento"

■ Il ricavo marginale è inizialmente costante, **ma raggiunta una certa soglia tende a diminuire** all'aumentare del numero di talenti. I motivi sono variegati.

■ I motivi sono variegati:

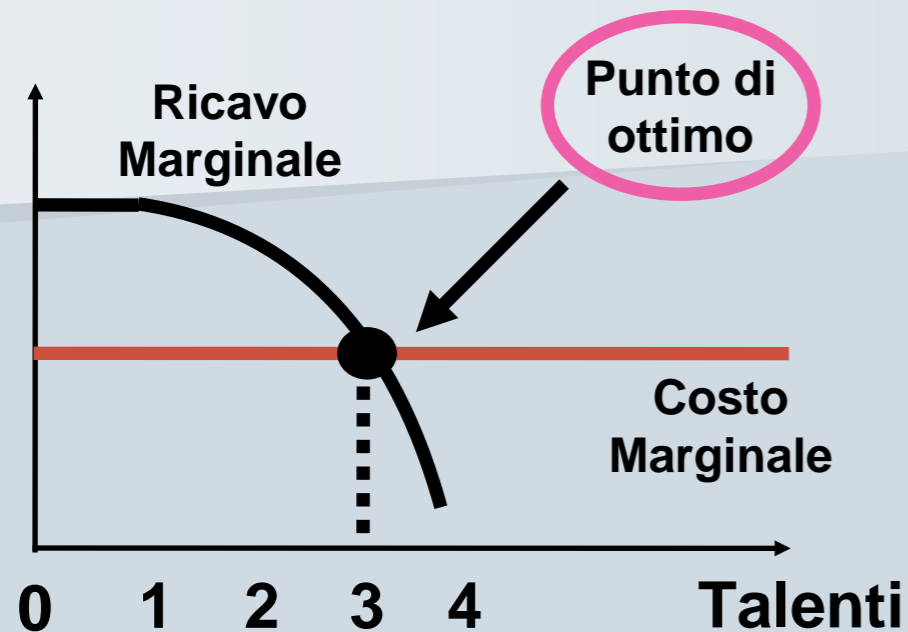
[a] Se hai in squadra Neymar, Mbappè e Messi, già vinci 45 partite su 50 all'anno. Se poi compri anche Salah, difficile che riesci a migliorare di molto la performance. Nella migliore delle ipotesi puoi vincere le 5 partite rimanenti. Ma anche vincendone 45 avresti vinto ugualmente scudetto e Champions' League. Quindi non un grande miglioramento della *performance* (e quindi non un grande aumento del pubblico e degli introiti)

[c] Se hai in squadra Neymar, Mbappè e Messi, e poi compri anche Salah, non è escluso che lo spogliatoio diventi difficile da gestire (soprattutto se uno dei 4 va in panchina). In tal caso, i cattivi rapporti tra i top-player potrebbero condizionare negativamente la prestazione del *team*.



[b] Se hai in squadra Neymar, Mbappè e Messi, e poi compri anche Salah, difficile che riesci a farli giocare tutti insieme: ti ritroveresti la retroguardia sguarnita e beccheresti un sacco di gol, quindi il rischio è che il numero di vittorie diminuisca (invece di aumentare). Alternativamente, puoi tenerne uno in panchina a turno: in tal caso, il miglioramento della *performance* sarà di piccola entità.

## La strategia ottimale del club



■ Ovviamente, *la posizione della curva di ricavo marginale non sarà uguale per tutti i club.*

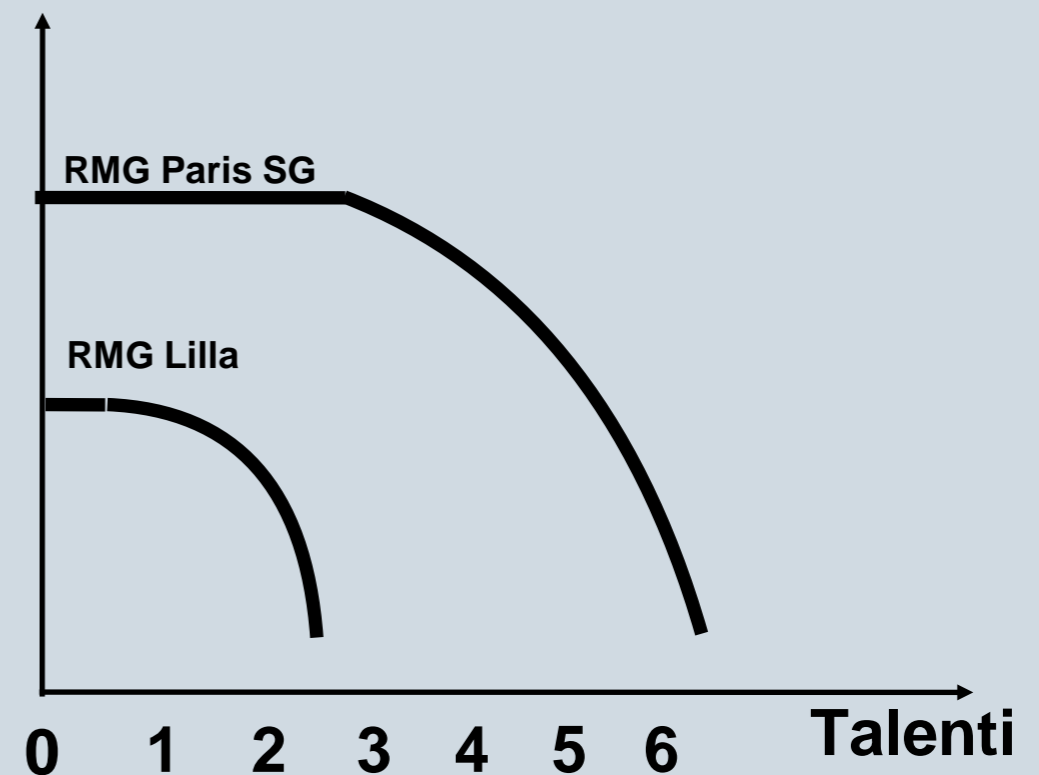
■ Infatti, *l'incremento degli introiti determinato dall'ingaggio di un nuovo talento dipende dal parametro  $m$ , che è diverso per ogni club.*

■ Data la dimensione relativa dei bacini in cui reclutano la tifoseria, se il Paris St. Germain ingaggia Messi, gli spettatori aumentano di 20.000 unità, ma se lo ingaggia il Lilla gli spettatori aumentano di molto meno.

■ Finché il ricavo marginale è superiore al costo marginale, significa che ingaggiare un talento in più permette di aumentare gli introiti più dei costi, e quindi che conviene ingaggiarlo.

■ Quando costo marginale e ricavo marginale si eguagliano, vuol dire che la convenienza a ingaggiare un talento in più è venuta meno, e quindi conviene fermarsi.

■ Pertanto, ogni club ingaggerà il numero di "talenti" che permette di eguagliare costo e ricavo marginale



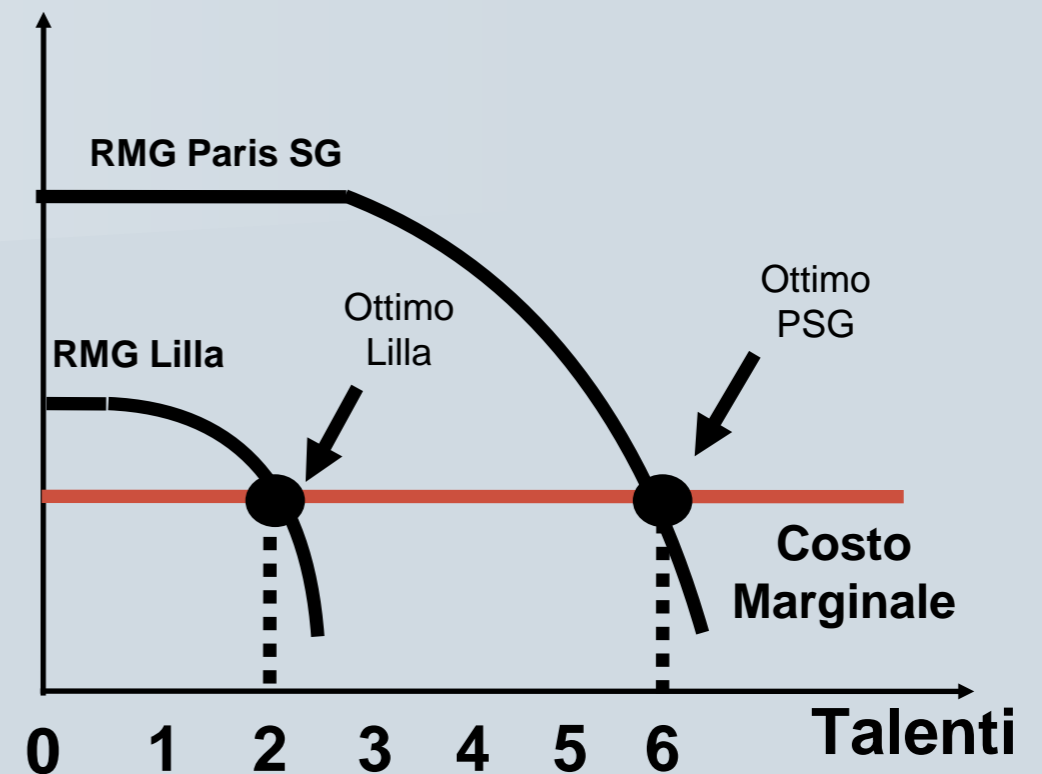
■ Pertanto, a diversi valori di  $m$  corrisponde una diversa posizione di ottimo, il che aiuta a spiegare perché il Lilla non ingaggia lo stesso numero di top player del Paris St. Germain.

■ Quindi, *il numero di talenti ingaggiati da un club dipende dalla capacità della squadra di attirare spettatori, quindi dal potenziale “bacino di utenza”.*



**Ma allora i club con bacino d'utenza più ampi avranno sempre squadre più forti**

Questo risultato è in conflitto con il principio dell'*incertezza del risultato*, che sappiamo essere cruciale ai fini della conservazione dell'interesse popolare per il torneo



Immaginate la NBA: potrebbe sopravvivere l'interesse del pubblico per la disciplina se ogni anno lo scudetto fosse un affare a due tra New York e Los Angeles?



*La NBA si è posta il problema e hanno escogitato due straordinari "correttivi" a questa spontanea dinamica di squilibrio*

Sistema  
del *Draft*

*Salary  
Cap*

# Sistema del *Draft*

■ Ogni anno, all'inizio di Luglio, i club della NBA indicano un bando per il reclutamento di nuovi giocatori

■ Possono partecipare al *draft*:

- giocatori provenienti dalle università
- giocatori provenienti dalle *high school*
- giocatori provenienti da altre Leghe professionistiche

■ Il *draft* si divide in 2 turni:

## ORDINE DELLE SCELTE

### Primo turno

Sorteggio tra i 14 club che non si sono qualificati per i playoff. Poi vengono i 16 club che hanno partecipato ai playoff seguendo la classifica della *regular season* in ordine inverso

### Secondo turno

Stesso ordine del primo turno, ma ogni club può eventualmente cedere ad altri la propria posizione nell'ordine di scelta (in cambio di soldi o giocatori)

# Salary Cap

In vigore nella  
NBA e nella NFL

Indichiamo con

R: introiti complessivi della Lega (incassi al botteghino, diritti televisivi ecc.)

N: numero di club

Ogni anno la Lega stabilisce (concordandola con il sindacato degli atleti) la percentuale  $\alpha$  degli introiti che deve essere destinata alle società per il pagamento degli stipendi agli atleti

Il *monte salari* M sarà quindi dato dall'equazione:

$$M = \alpha R$$

Il *monte salari* viene diviso in parti uguali tra i club soci della Lega. Pertanto, ad ogni club spetterà la cifra:

Questa cifra è il *salary cap* (tetto salariale) a cui ogni club deve adeguarsi. I club possono ingaggiare chi vogliono, a condizione di non oltrepassare questo budget. Chi sfora questo tetto deve vendere. ***In questo modo, nessun club può acquisire una supremazia duratura***



$$S = \frac{\alpha R}{N}$$

# Determinazione dei salari individuali

■ La determinazione dei salari è lasciata alla libera negoziazione tra il club e il singolo atleta, ma nell'ambito di due **vincoli** imposti dal sindacato degli atleti:

(a) il sindacato degli atleti determina un **salario minimo**, crescente al crescere degli anni di “anzianità” nella Lega

(b) il sindacato degli atleti determina anche un **salario massimo** definiti in termini di “quota” del tetto, anch'essa crescente al crescere degli anni di “anzianità” nella Lega

Questa è la regola attualmente in vigore circa il salario max:

Anzianità in NBA	Salario massimo
0 - 6 anni	25% del salary cap
7 - 9 anni	30% del salary cap
10 anni e +	35% del salary cap